

L'anniversario

GLI STUDENTI

Geppino Fiorenza*

«Gli studenti colsero la portata dell'esempio venuto da uno di loro: non un eroe, ma un ragazzo che aveva fatto le cose giuste con semplicità, senza piegarsi», scrive Pietro Gargano sul Mattino. E viene alla mente Luigi Vicinanza che ricordava dalle colonne dell'Unità dell'ottobre 1985: «Solo gli studenti ricordano Giancarlo e chiedono verità». Sono passati 34 anni e sono ancora gli studenti a pensare e scrivere le cose più belle sul quel ragazzo che hanno conosciuto leggendo i suoi articoli, vedendo il film di Marco Risi, i lavori teatrali, ma grazie soprattutto allo straordinario lavoro portato avanti, negli anni, dagli insegnanti in tutti gli istituti di ogni ordine e grado, dalle elementari alle superiori. Ne abbiamo incontrati, Paolo ed io a centinaia in questi anni. Dunque senza retorica si è affermato il valore della memoria e dell'impegno. Il dolore non passa, ma un pizzico di orgoglio ce lo possiamo permettere se ancora oggi gli scrivono lettere e riflessioni da tante scuole, come rivolgendosi ad un coetaneo contemporaneo. E gli studenti anticamorra ne festeggiano il compleanno.

LA SCUOLA

Quest'anno, grazie alla circolare diffusa dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Luisa Franzese ed alle iniziative dentro "Scuola Viva", promossa dall'assessore Lucia Fortini, 18 scuole hanno inviato i loro lavori che premieremo lunedì 23, facendo dialogare gli studenti con gli autori dei libri che riceveranno il Premio Siani 2019, XVI edizione. Oltre 150 lettere che pubblicheremo nel secondo volume dal titolo "Caro Giancarlo...". C'è chi lo saluta in francese, vestendo i panni della sua Mehari, come i ragazzi della media San Giovanni Bosco di Trentola Ducenta; chi, partendo dalle tematiche dei suoi articoli,

150 LETTERE INVIATE DAI RAGAZZI SARANNO INSERITE NEL SECONDO VOLUME PUBBLICATO DOPO LA PREMIAZIONE



«Caro Giancarlo maestro nostro»

► Nei temi di 18 istituti campani il ricordo del giornalista ucciso ► «Non sapevo ancora scrivere il mio nome e già ti conoscevo»

fa una vera e propria inchiesta con confronti a livello europeo, dal liceo Gatto di Agropoli; chi gli racconta i problemi della propria terra. In tanti vogliono seguire il suo esempio di giornalista.

LA LEZIONE

«Quando ho ascoltato la tua storia, insomma la tua vita, ho provato un certo amore per la legalità», scrive Patty della Miraglia-Sogliano. «Andammo insieme in libreria e mio padre mi comprò un libro dal titolo "Giancarlo Siani,

L'iniziativa

Una fondazione per insegnare la legalità ai più piccoli

Come annunciato da Paolo Siani in un intervento sul Mattino a 34 anni dall'omicidio del giornalista nasce una fondazione in memoria di Giancarlo. L'associazione, costituita subito dopo il delitto e che in questi anni ha portato avanti

centinaia di iniziative si evolve. L'obiettivo della fondazione sarà quello di promuovere convegni ma anche di agire sulla prevenzione con programmi di istruzione alla legalità riservati ai bambini piccoli e delle fasce sociali più deboli. Si

comincerà dai "muschilli" che proprio Giancarlo aveva descritto in uno dei suoi articoli. Ci sarà poi la sala della memoria: accanto alla Mehari, la macchina di Giancarlo, verranno scritti tutti i nomi delle vittime innocenti della criminalità organizzata.

DAI COMPONENTI IL RICORDO VIVO DEL DELITTO DEL CRONISTA FINITO NEL MIRINO DELLA MAFIA

*Presidente onorario
fondazione Siani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siani, domani giornata della memoria otto premi per non dimenticare un eroe

LA MANIFESTAZIONE

Valentino Di Giacomo

Il concerto di Vasco, la Mehari, i 26 anni appena compiuti e stroncati di colpo da quei dieci proiettili di camorra. Giancarlo non c'è più, la sua firma non compare ogni giorno sul giornale, le sue inchieste sugli equilibri interni alla malavita restano nelle emeroteche come perenne testimonianza di un lavoro svolto con scrupolo e con coraggio. Pagine scritte, sfogliate come insegnamento per chi è venuto dopo. Eppure 34 anni dopo quella terribile sera di fine settembre, il ricordo di Giancarlo Siani resta vivo. La memoria resta l'unica giustizia possibile perché quell'estremo sacrificio non sia stato patito invano. Domani saranno trascorsi 34 anni da quella serata maledetta e, nell'anniversario dell'uccisione di Giancarlo Siani, al Pan si rinnova anche l'appuntamento del Premio a lui dedicato.

LA FONDAZIONE

Domattina alle Rampe Siani, al Vomero, il sindaco de Magistris deporrà dei fiori in ricordo di Giancarlo, poi alle 10.30 sarà inaugurata al Pan la rinnovata "Sala della Mehari". Con la famiglia del giornalista ci saranno il direttore del Mattino, Federico

AL PAN LA CERIMONIA CON GLI AUTORI DEI LAVORI SELEZIONATI TRA LE OPERE ANCHE «GIANCARLO, IL BIMBO CHE VIVRÀ PER SEMPRE»

TRA I PREMIATI LA GIORNALISTA SOTTO SCORTA FEDERICA ANGELI E L'INSEGNANTE ANGELA MALLARDO

Monga, il Procuratore della Repubblica di Napoli, Giovanni Melillo, il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Carlo Verena e tante autorità a partire dal Questore Alessandro Giuliano che ha conosciuto sulla sua pelle la spietatezza della criminalità organizzata avendo vissuto l'uccisione del padre per mano di Cosa Nostra. E domani, con l'evento patrocinato dalla Camera dei Deputati, sarà presentata anche la "Fondazione Giancarlo Siani". Poi, come ogni anno, avverrà la consegna dei riconoscimenti per il Premio Siani.

I PREMIATI

Saranno otto i premiati. Maria Franco per il suo libro "Esercizi di stile per un congedo" edito da Guida Editori; Angela Mallardo per "Giancarlo Siani, il bambino che vivrà per sempre", edizioni Buk Buk; Raffaele Saro per la sua trilogia sulle storie di vittime con "Al di là della notte", "Come nuvole nere" e "La sedia vuota"; Federica Angeli per "A mano disarmata" edito da Baldini e Ca-

stoldi; Dario Cirrincione per "Figli dei boss", edizioni San Paolo; Nello Trocchia per "Casamonica" edito da Utet; Paolo Borromei per "Un morto ogni tanto" (Solferino) e l'Associazione Opportunità onlus per il video "Una grande comunità contro la camorra". Ogni opera è stata scelta e premiata per la capacità di raccontare e denunciare il malaffare della criminalità organizzata. È la sedicesima edizione del Premio organizzato oltre che dalla stessa Fondazione Siani, dalla Fondazione Pol.i.s., dall'Ordine dei giornalisti della Campania, dal SUGC, Il Mattino, l'Università Suor Orsola Benincasa, in collaborazione con Comune di Napoli, Regione Campania, Libera, Coordinamento dei familiari delle vittime innocenti di criminalità, AsCenDeR-Centro di Documentazione e Ricerca. Particolare il libro di Angela Mallardo su "Giancarlo Siani, il bambino che vivrà per sempre". «L'idea - ha spiegato l'autrice premiata Angela Mallardo, docente al II Circolo didattico Siani di Mugnano - nasce da un'esigen-



IL PREMIO La Mehari di Siani al Pan, nel cerchio la locandina

za didattica, ovvero quella di rendere accessibile anche agli alunni più piccoli la storia del giornalista ucciso dalla camorra al quale, tra l'altro, è intitolata la scuola dal 1995».

LA TAVOLA ROTONDA

Ancora al Pan arriverà anche il presidente della Camera, Roberto Fico, quando alle 15 si svolgerà

il Corso di formazione sulla deontologia professionale a cura dell'Odg della Campania e una tavola rotonda sulla libertà d'informazione con gli autori premiati e coordinata dal presidente Ottavio Lucarelli. Testimonianze di come Siani, nonostante gli anni trascorsi, resti baluardo contro la criminalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA